

quelli dello spirito - diè scopo di acquisto di civil sapienza alla vita - si compendiò in Teofrasto, si manifestò in Teofane, si rivelò in Cratippo, in Lesbonace, in Diofane, e nei tanti filosofi che fecero beata e gloriosa quella età del Lesbio valore.

Sì, ma - mi si lasci pur di ripeterlo - nella prima età ingenuamente e inconsciamente trasmodante nel piacer d' Afrodite - allorquando l'olezzo del timo, del nardo, della rosa, del fior d'arancio, il notturno gorgheggio dell' usignuolo, il canto della lodola mattiniera, la dolcezza delle uve, dei fichi, dei melogranati, la soavità dell' aere temperato dalle marine brezze; allorquando tutto ciò che vive, che vegeta, che si muove apprendevasi ai sensi de' giovani e delle fanciulle di Lesbo, chi mai sarebbesi avvisato di parlar di morale, di consigliar temperanza, di vaneggiar da sofo, di tener ragione di legge? - Per quegli ingenui e gentili animi il tempo passato non avea memorie, nè speranze di meglio avea l'avvenire, tutta collocando lor vita nella felicissima lor presente condizione - L'epopea non dovea aver senso per essi; la Lirica soltanto affacevasi ai bisogni della loro vena poetica - E cantava Saffo, verseggiava Alceo, suonava Terpandro; tutto il mondo era per essi armonia che inneggiava al gran mastro della creazione.

*Si rursus heic peccasset Adam forsam Deus ignosceret* » così il Capecelatro della sua Villa S. Lucia su quel di Taranto; e quelle parole del